

Ateliers Jean Nouvel Extension of Reina Sofia Museum

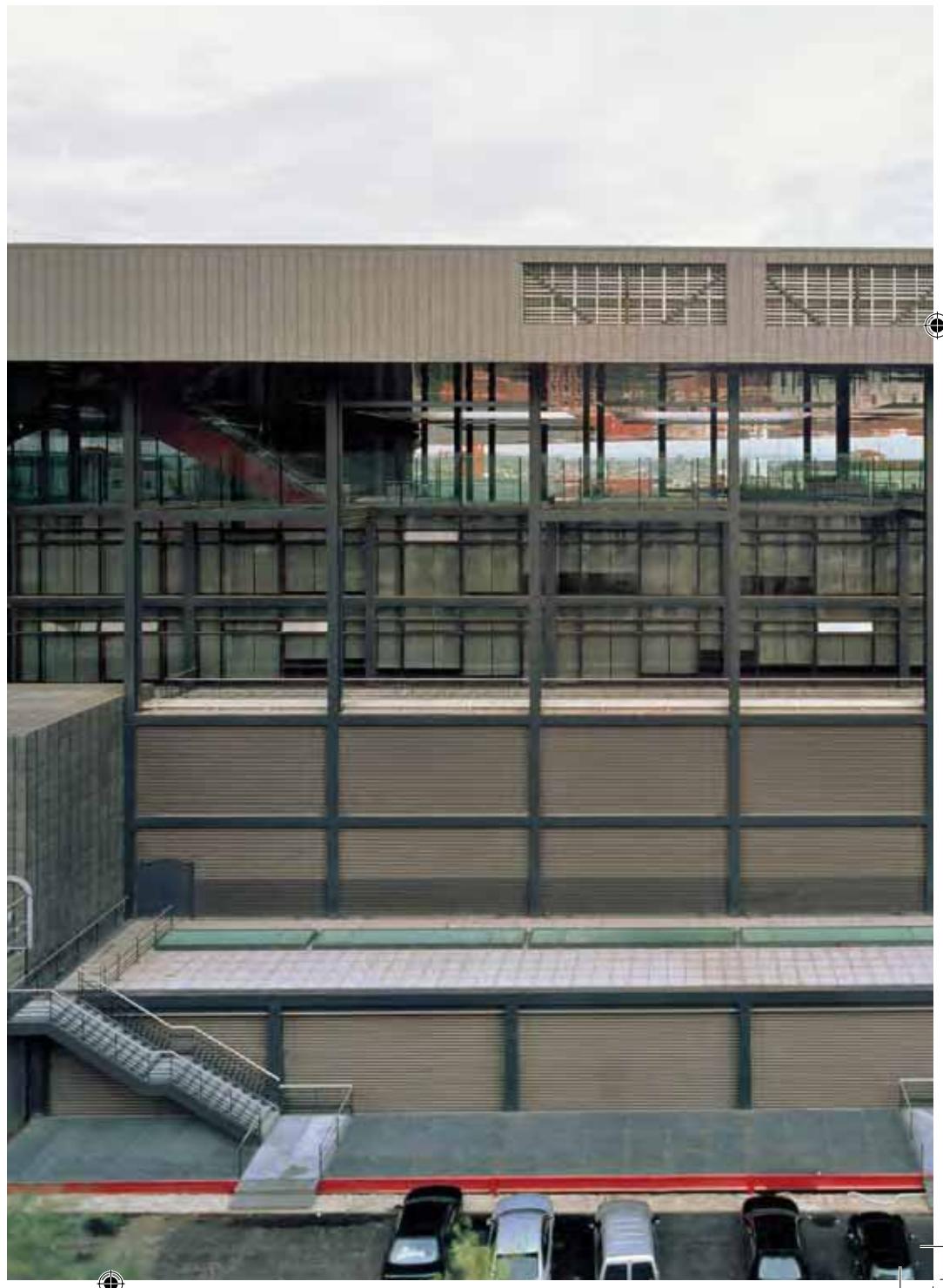
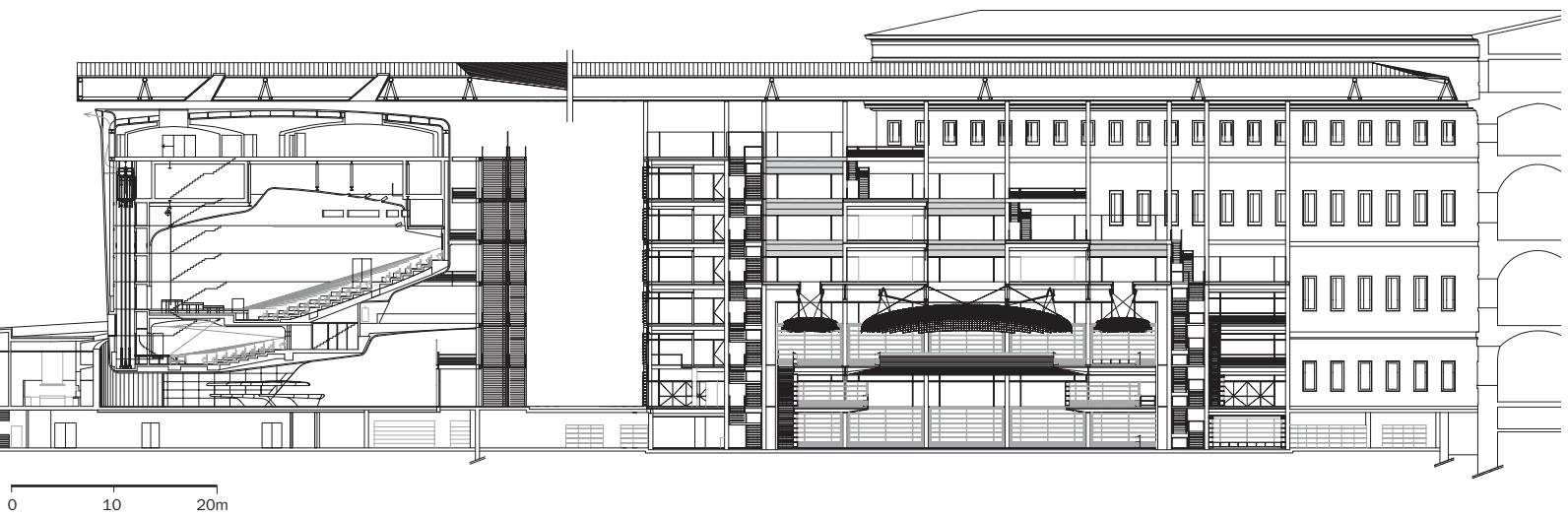
text by Jean Nouvel

Località Location	Madrid, Spain
Cliente Client	Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia (MNCARS) Ministerio de Cultura
Progettisti Design architects	Ateliers Jean Nouvel Hubert Tonka (project consultant)
Progettista locale Local architect	Gilles Dehareleng
Capo progetto Architect in chief	Alberto Medem
Assistenti Assistants	competition: David Fagard, Gian Luca Ferrarini, Jérémie Lebarillec, Sergio Noero, Florence Rabiet, Sophie Thullier, Mounir El Hawat studies: Gian Luca Ferrarini, Anne Lamiable, Agustín Miranda, Carlos Nogueira, Adelino Magalhaes, Eloisa Siles, Marcos Velasco, Fermina Garrido, Antonia García, Rafael Cañizares, Barbara Beloso, Higinio Esteban, Javier Piedra, Raul Pleite, Camila Campo
Ingegneria Engineering	Esteyco (structural) J.G. Asociados (hydraulic systems)
Consulenti Consultants	Higinio Arau (acoustic) Rafael Guijarro (equipment)
Realizzazione Completion time	2002 > 2005
Superficie totale Total area	26.500 m ²
Costo complessivo Total cost	91.000.000,00 euro

Philippe Ruault







In the shadow of the "Queen Sofia".

In the shadow, because this operation must not overshadow the museum, which will be dominant, and clearly so. The great austere, "besieged" by its glass elevators, is the protected home of the masterworks of our recent artistic culture, and it must impose its power simply and obviously. We must swear our allegiance and express our respected and adherence. The Museum is spreading, its terrain enlarged, it is annexing part of the district but does not strive to disturb or traumatise, at the utmost, adapt it and obviously value it. However, this is merely a precondition. The insertion of a type of contemporary architecture in a constructed site is never fully achieved if it does not help to revalue its surroundings if, at the same time, it does not enhance its own value via its immediate environs.

This proposal is a gentle, natural operation. The Museum takes in a triangular block to the west, three of four buildings and some trees under one of its wings.

Although these buildings change, they stay roughly in the same place and their relationship with the neighbouring architectures does not vary in essence: we simply try to clear the western façade of the Museum. The steel-clad unit jutting out from this facade will be surrounded by glass to protect spotlights and screens. This small glass tower completes the family of towers that already mark the other facades of the museum.

An extension is an extension: the stone and granite plinth of the Museum extend into

1
Vista della città di Madrid dal piano più alto del museo; sullo sfondo la stazione di Atocha di Rafael Moneo

2
Sezione (AA)
sull'auditorium
e sulla biblioteca

3
Vista del fronte nord
dove la grande copertura
protegge il volume vetrato
della biblioteca e il guscio
rosso dell'auditorium

All'ombra de "La Regina Sofia".

All'ombra, sì, perché non si dovrà far ombra al museo stesso. È questo che deve dominare, chiaramente. Il grande edificio austero, "assediato" da ascensori di vetro, è il luogo dove sono custoditi i capolavori della nostra arte più recente; esso deve imporre la sua forza in modo semplice e indiscutibile. E noi dobbiamo rendervi omaggio, esprimere il nostro rispetto e la nostra appartenenza. Il museo si allarga, il suo territorio si estende: annette una parte del quartiere; ma non intende travolgerlo, sottoporlo a un trauma, tutt'al più adattarlo e senza dubbio valorizzarlo.

Ma questa è solo una premessa: l'inserimento di qualsiasi architettura contemporanea in un contesto preesistente sarà pienamente riuscita solo se saprà valorizzare ciò che la circonda e, viceversa, se verrà nobilitata da ciò che le sta intorno.

Propongo un intervento dolce, naturale.

Il museo accoglie sotto la sua ala a ovest un isolato di forma triangolare: qualche albero e tre o quattro edifici che cambiano pur restando grosso modo nello stesso posto; il rapporto con le architetture vicine non muta nella sostanza, ma essi andranno a comporre la facciata ovest del museo. L'avancorpo di questa facciata, rivestito in acciaio, ha una copertura in vetro che protegge proiettori e schermi. Questa torretta di vetro completa la serie di quelle che già scandiscono le altre facciate del museo.

Il basamento di pietra e granito del museo si estende verso il nuovo territorio fino ai pavimenti delle sale delle esposizioni temporanee, della biblioteca, del ristorante e degli uffici. Degli edifici preesistenti restano, simbolicamente, due muri, non tanto per la loro bellezza quanto piuttosto per affermare il senso del cambiamento. Anche la maggior parte degli alberi è conservata, ma i tre nuovi edifici mutanti si dispongono intorno a una corte, ognuno con una



Roland Halbe

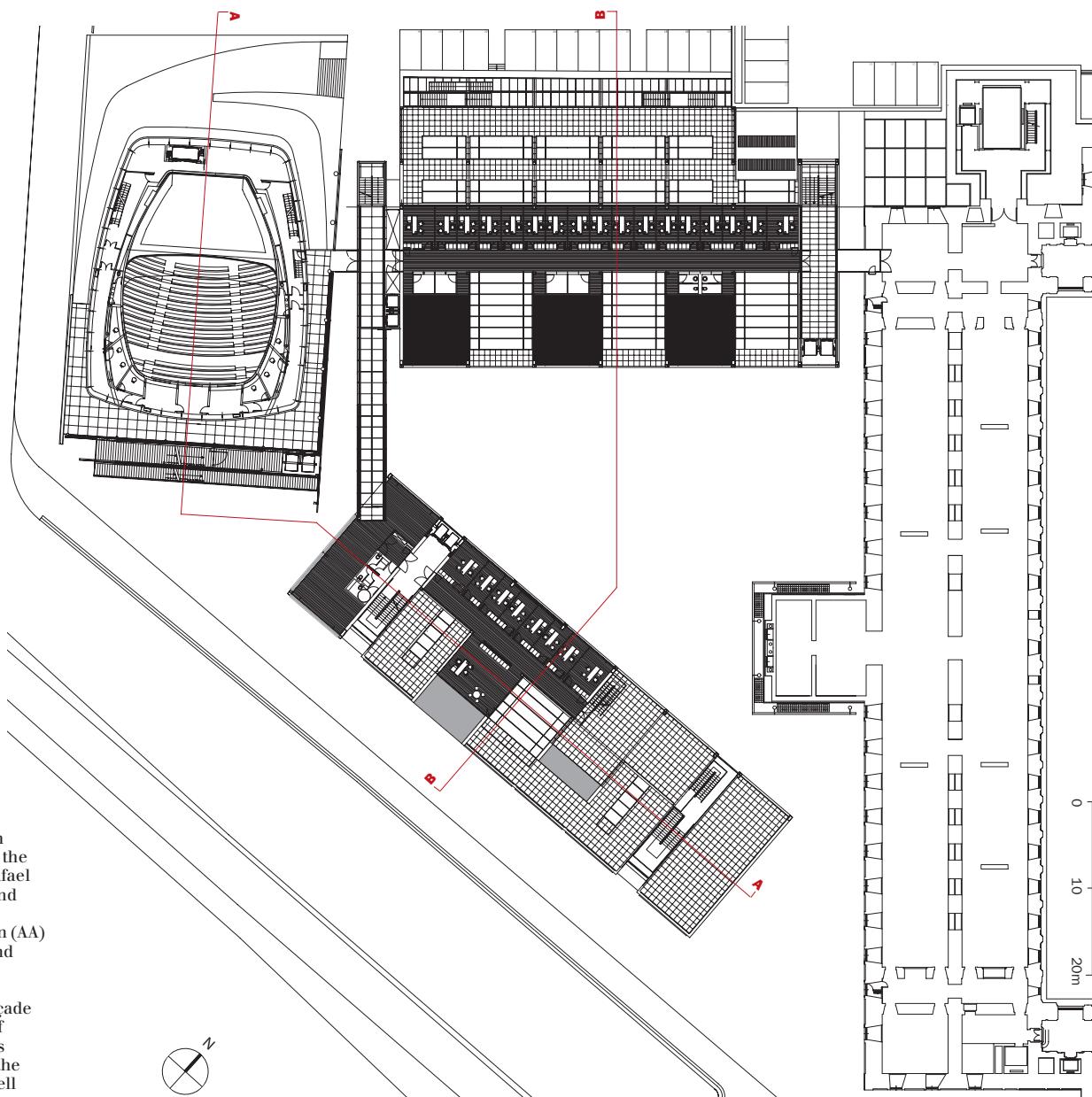
3



1 View of Madrid from museum's top floor; the Atocha station by Rafael Moneo in background

2 Longitudinal section (AA) of the auditorium and library

3 View of the north façade where the large roof protects the library's glazed volume and the auditorium's red shell

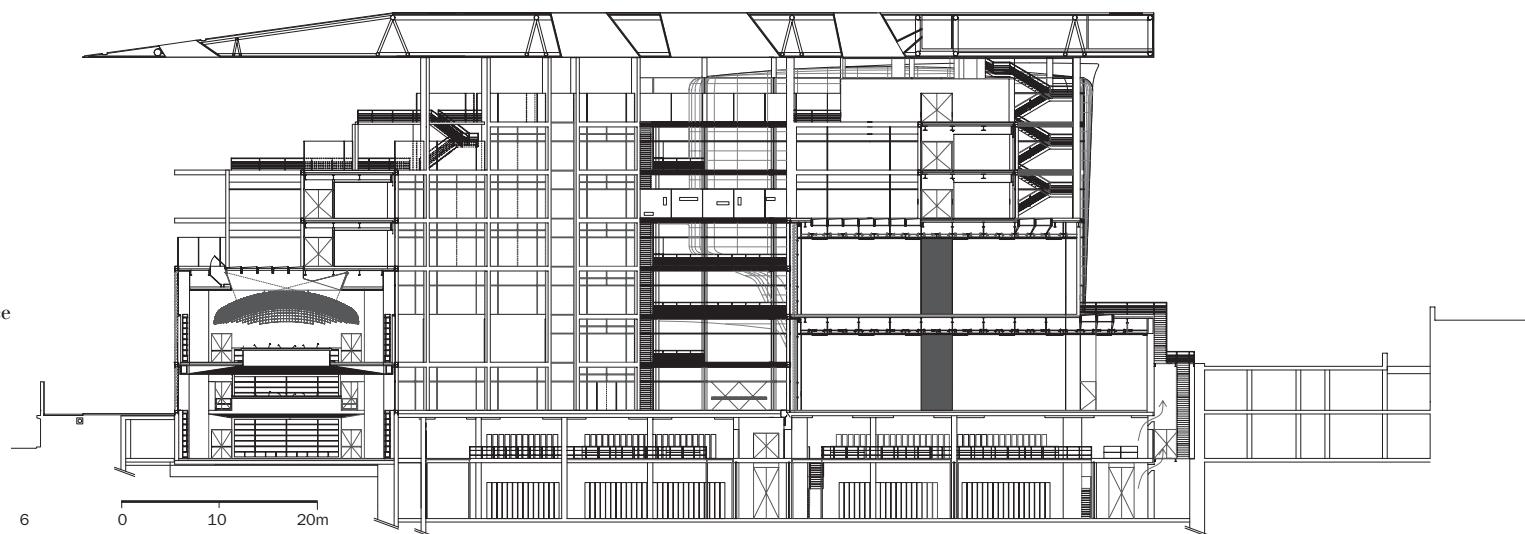


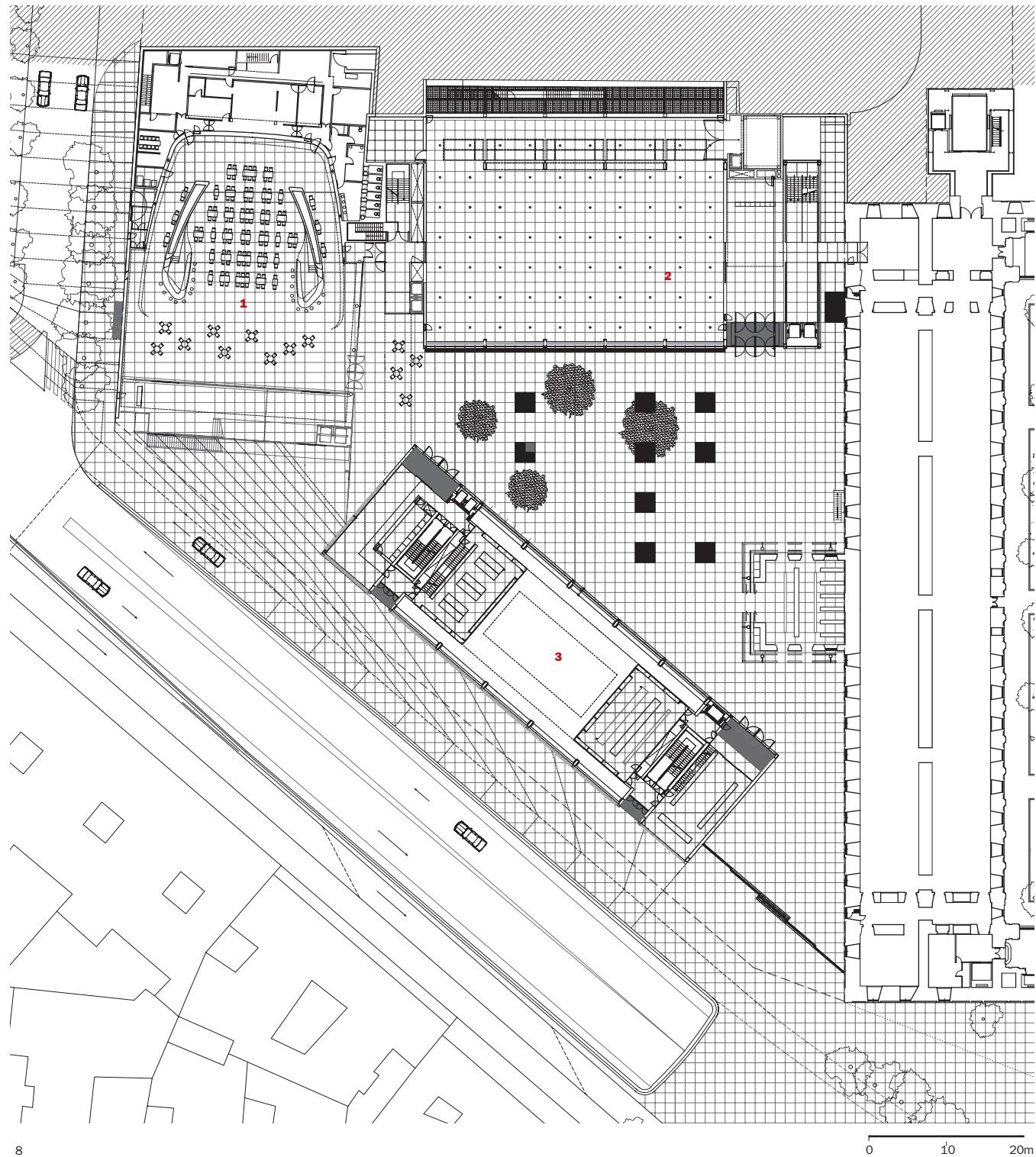
4
Scorcio del complesso
museale dalla piazza
CarlosV; su questo fronte
si attesta il volume delle
esposizioni temporanee

5
Pianta del quarto livello
(+16,00m)

6
Sezione longitudinale
(BB) sulla biblioteca e sul
volume delle esposizioni
temporanee

7
Vista della corte coperta;
l'edificio storico costituisce
il fronte principale dello
spazio triangolare





the new territory, and the same material also spreads across all of the floors of the temporary exhibition room, the library, the restaurant and the offices. Two walls are a symbolic remainder of the previous buildings, not much for their beauty as to display the sense of the mutations. The essence of the trees is also preserved, but the three new mutant buildings are arranged around a courtyard.. Each one has a mayor brief: to the south, the first one is a library, the second one, to the west, is for meetings - an auditorium, protocol room, tavern / restaurant - while the third, on the north side , is for visiting exhibition, the only building with a direct link to the main institution. All are set

back to shape terraces: public terraces and office terraces.

The library seeks light and shadows, roof lighting blurred by hanging domes in thick, sculpted glass, the large glazed windows are streaked by perforated steel curtains with calligraphed edges: subtle refinements that create the intimacy and the luminous quality that encourages study.

The auditorium and the meetings rooms stand out their shape, inherited from the scenario /theatrical typography: a case with terse forms and rounded angles, surrounded by terraced vestibules. The visiting exhibitions, on three levels, propose varied, contrasting spaces that

4
Partial view of the museum complex in Carlos V Square; the temporary exhibition structure is seen on this side.

5
Plan of fourth floor (+16.00m)

6
Longitudinal section (BB) of library and the temporary exhibition structure

7
View of covered courtyard; the historic building is the main front of the triangular space.

8

Pianta del piano terra; i tre volumi autonomi di nuova realizzazione, sono dislocati di fronte all'edificio museale preesistente a creare una corte pubblica coperta. Ciascun edificio è dotato di un proprio ingresso ed accoglie una funzione specifica: 1. auditorium; 2. biblioteca, 3. esposizioni temporanee

9

Vista notturna da una delle terrazze collocate al sesto livello

vocazione differente. Il primo, a sud, è quello della biblioteca; il secondo, a ovest, è quello degli incontri (auditorium, salone ufficiale, bar-ristorante); il terzo, a nord, è quello delle esposizioni temporanee, l'unico ad essere collegato direttamente al museo-madre. Tutti gli edifici nuovi si concludono con terrazze aperte: terrazze pubbliche e terrazze destinate agli uffici. La biblioteca cerca luce e ombra, luce zenitale, che si diffonde attraverso cupole sovrapposte, in vetro spesso e lavorato: grandi vetrate sono rigate da frangisole in acciaio perforato, dal profilo calligrafato, piccole raffinatezze capaci di creare un'atmosfera intima e favorevole alla lettura.

L'auditorium e le sale per gli incontri caratterizzano la propria forma dalla tipologia scenica: uno scrigno dall'aspetto allungato con gli angoli smussati, circondato da terrazze-foyer. Le sale per le esposizioni temporanee, su tre livelli, propongono spazi variegati e contrastati, facili da utilizzare in modi differenziati.



Philippe Ruault

Si tratta di una polivalenza creata a partire da geometrie diversificate e grazie a qualche pannello mobile è possibile modificare gli spazi e i percorsi dei visitatori. Uno spazio centrale molto alto, uno laterale molto basso (per disegni, video o installazioni), muri dotati di doppio spessore per integrare il materiale audiovisivo o creare profondità, una sala molto grande, illuminata in modo zenitale. Tutto questo corredato dalla possibilità di creare delle aperture sulla corte, e da sistemi d'illuminazione occultabili sui muri o sui soffitti. Il pubblico può prolungare la visita con una passeggiata sulle terrazze o sotto l'ala, ovvero una tettoia opportunamente perforata che consente alla luce naturale di penetrare nella biblioteca, nelle sale espositive e nella corte.

Un'ala rosso mattone, leggermente brillante, che riflette, in modo impreciso, la facciata del museo e gli alberi. Un'ala sotto la quale si scopre il cielo attraverso i riflessi e le trasparenze, un'ala unificatrice che non tocca il museo ma si ferma a meno di un metro per permettere a un raggio di luce di filtrare, un'ala la cui faccia inferiore corrisponde esattamente alla trabazzazione dell'ultimo piano del museo.

Per estendersi, il museo ha aperto un'ala, leggera e del colore dei tetti, un'ala protettrice e amichevole, per far comprendere al visitatore ch'egli veglia su di lui.

are easy to use in different ways. This multipurposeness arises from differentiated geometries, where, with some beading to provide orientation, the itineraries and spaces can be changed completely.

A very tall central space, a very low lateral space for sketches, videos or atmospheres, walls that are covered to receive the audiovisual material or to create depths, and a large room with roof lighting:

All potentially open on to the courtyard and include lighting that can be recessed in the walls or ceilings.

The public can extend its visit with a stroll along the terraces beneath the wing, beneath the roof. This is a roof perforated with precision to channel natural light into the library, the exhibitions and the courtyard; a wing in brick red colour, with a slight sheen that provides an imprecise reflection of the museum facade and the trees; a wing under which the sky is revealed in reflections and transparencies; a unifying wing that does not touch the museum, but is rather set back at least a metre to let through a ray of light; a wing whose lower face corresponds exactly with the entablature of the second last floor of the museum. In order to extend, the museum has stretched out a wing: a light wing with the colour of the roofs, protective and sheltering, which shows visitors that the Museum cares for them.

10
Al piano terra, sotto il grande guscio rosso contenente l'auditorium, si trovano l'ingresso e il foyer oltre che un bar e un ristorante

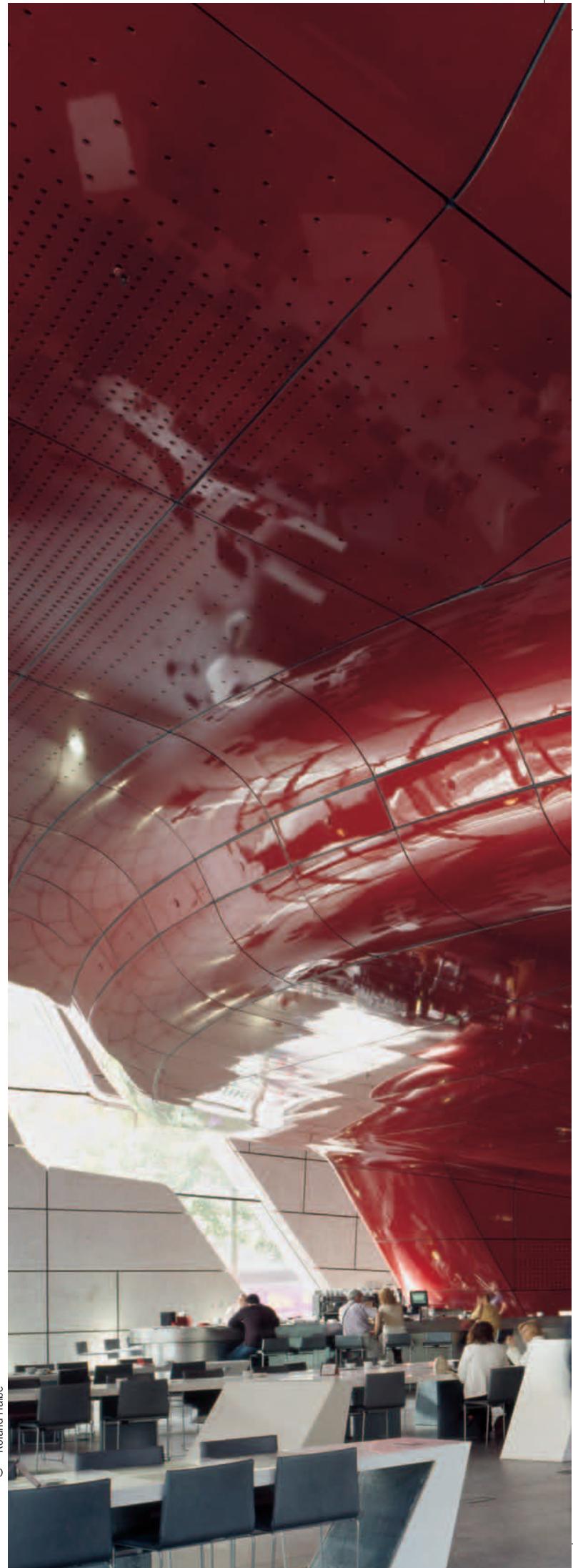
11
La biblioteca e l'edificio delle mostre temporanee consentono un'ampia veduta della città di Madrid grazie alle terrazze collocate al sesto piano

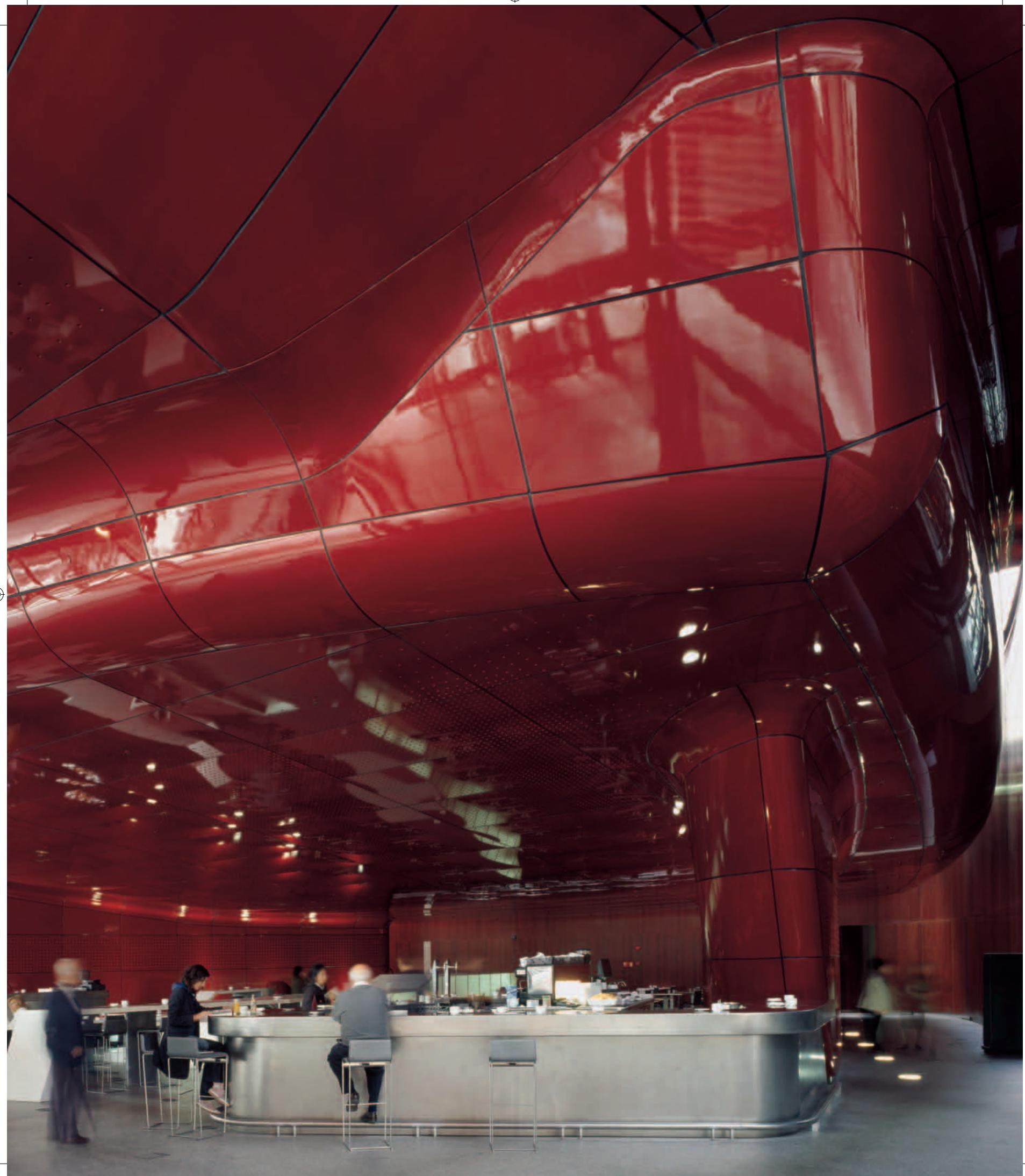
8
Ground floor plan; three newly-built independent structures are placed in front of the existing museum building to form a covered public courtyard. Each building has its own entrance and specific function: 1. auditorium; 2. library. 3. temporary exhibitions

9
Night view of the terraces on the sixth floor

10
The ground floor, under the large red shell holding the auditorium, includes the entrance, lobby, a cafe and restaurant.

11
The library and temporary exhibition building give a wide view of Madrid from the sixth floor terraces

10
Roland Hebe



Philippe Ruault

11



